

Sport Event
 il salotto televisivo
 sul calcio
 dilettantistico
 news, videosintesi,
 interviste e speciali
 dalla Lega pro alla
 Terza Categoria.

f SportEventTV
 @ redazione.sportevent
 sport-event.it

SPORT EVENT

**PERIODICO SETTIMANALE
 DI ATTUALITÀ CULTURA E SPORT**

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO FANTACCIONE
 GRAFICA EDIZIONE
SPORT EVENT
TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SANTA MARIA
 CAPIVA VETERE - N° 873 del 2/02/2021

**SPORT
 EVENT**
 DI MARIO FANTACCIONE

**UNISCITI
 A NOI**

CONTATTACI AL NUMERO
347 0384284

**TUTTI I LUNEDÌ COLLEGATI SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL E SCARICA LA VERSIONE ONLINE.
 SCRIVI AL NUMERO WHATSAPP 347 0384284 - E-MAIL: REDAZIONE.SPORTEVENT@GMAIL.COM**

EDITORIALE

DI MARIO FANTACCIONE

PER IL SAN GIORGIO PRIMO HURRA'

Con non poca sofferenza e sacrificio, il San Giorgio conquista la prima vittoria nel suo rispettivo girone di Eccellenza dando sempre maggior credito alle sue aspirazioni d'alta quota. Vengono premiati i premiati i sacrifici di Francesco Mango pronto ad investire tanto per tentare l'assalto alla D. In settimana l'esonero del mister Carotenuto e del suo staff: al debutto sabato scorso in panchina Pasquale Borrelli. Nel giorno del suo compleanno, l'ex tecnico di Portici-Gladiator e Afragolese conquista un successo importantissimo contro un ostico Sant'Angello. Episodio curioso nei minuti finali del match: uno dei due guardalinee Giovanni Santoriello si infortuna al 40' della ripresa e non è in grado di proseguire la gara. Regolamento alla mano lo stesso viene sostituito da un dirigente di una delle due squadre e ovviamente lo stesso accade per l'altro guardalinee per garantire

parità di condizioni. Sfida ricca di emozioni prevista mercoledì 28 Aprile in quel di Scafati contro la capolista Scafatese al "28 Settembre - G. Vitiello" alle ore 16:30. Quando il gioco si fa duro..



EDIZIONE DISTRIBUZIONE ONLINE GRATUITA

ALL'INTERNO



"A PASSO DI DANZA"
 A CURA DI GABRIELLA IANNECE



AMARCORDO AZZURRO



Rubrica
di Pippo Ferrone

NAPOLI - REAL MADRID 30 SETTEMBRE 1987



“Los comemos” (ce li mangiamo): questo è quello che dichiarò Diego Maradona all'indomani del primo sorteggio di

Coppa Campioni della nostra storia. Sì perché allora era ancora la Coppa dei Campioni e si qualificavano solo le squadre vincitrici dei campionati nazionali. L'urna purtroppo non fu certo benevola e mise il Napoli di fronte a quella che già allora si poteva definire una squadra di “galacticos”, ma il fatto che la partita di andata si giocasse a porte chiuse per gli scontri della semifinale di Coppa Uefa contro il Bayern Monaco dell'anno precedente, sembrava poter dare una mano agli azzurri. Purtroppo il silenzio della cattedrale madridista non regalò benefici ed un Napoli sfortunato e poco preciso sotto porta. Fu veramente una partita stranissima.

Il Real che vinse grazie alla consapevolezza da grande squadra. Null'altro. Un ingenuo quanto inutile fallo in area regalò il rigore a loro: segnò Michel. Poi Buyo perse il pallone in uscita e Giordano solo in area, calcio incredibilmente alto. A inizio ripresa, Renica colpì il palo d'interno su colpo di testa.

La palla incredibilmente uscì. E poi De Napoli deviò nella nostra porta un tiro innocuo. Due a zero. Senza nemmeno che ce ne rendessimo conto. Sì, ci fu una supremazia madrilenia, Maradona giocò malissimo, noi orchestrammo poco e niente. Ma due a zero era francamente troppo. Le due settimane successive tutta la città

iniziò a prepararsi per una “remuntada” che sembrava possibile, nonostante la forza delle “merengues”.

La febbre saliva ogni giorno di più e tutti erano a caccia di un biglietto. Il 30 settembre 1987 allo stadio c'erano più di 83.000 spettatori paganti per un incasso superiore ai 4 miliardi di lire. Fumogeni come se fosse stato capodanno. Il primo tempo, anzi i primi 44 minuti di quella sera restano un ricordo indelebile negli occhi di chi c'era. Seppure con un Maradona non al meglio, il Real fu annihilato. Francini segnò quasi subito sotto la curva B. Colpo di testa, Buyo respinge e lui la scaraventa in rete.

Real alle corde, ma il secondo gol non arrivò. Poi sul finire del primo tempo, il Napoli perse un pallone banale a metà campo. In tre secondi il Real apparecchiò quella che oggi chiameremmo ripartenza. Butragueño (el buitire: l'avvoltoio) taglia la difesa e supera Garella in uscita.

Il secondo tempo non avemmo mai occasione di riaprire la partita e la partita scivolò lentamente verso l'1 a 1 finale che sanciva la prima cocente eliminazione dal calcio dei grandi. La pietra su quella eliminazione fu messa dall'allora Presidente Corrado Ferlaino: “Quando dall'urna uscì il Real Madrid capii subito che avremmo

avuto scarse possibilità di qualificazione. È la lunga abitudine al calcio, ci sono gioie e delusioni”.



L'angolo del Toro



Rubrica
di Alessio Stellato



Leovegildo Lins da Gama Junior, meglio conosciuto come Junior, è stato tra i più forti calciatori stranieri approdati nel campionato italiano. Brasiliano, classe 1954, è cresciuto tra le fila del Flamengo dove si è fatto apprezzare per la sua duttilità ed intelligenza tattica, per una visione di gioco fuori dal comune e stoffa da vero leader. La storia del Maestro Leo Junior è piuttosto singolare. Nonostante le sue doti e le sue notevoli abilità tecniche è costretto a lasciare il ruolo naturale di centrocampista centrale per reinventarsi terzino d'attacco pur di giocare titolare, tanto nel Flamengo quanto nel Brasile, che a centrocampo poteva contare su fenomeni come Falcao e Socrates. Leo si adatta bene al ruolo, fascia destra o fascia sinistra per lui non fa differenza, tanto è la sua classe e la facilità nell'utilizzare entrambi i piedi.

Nella Selecao diventa capitano e vince Copa Libertadores e Copa Intercontinentale nel 1981 mentre nel 1982 partecipa alla spedizione mondiale spagnola con la nazionale gialloverde, probabilmente la più forte di tutti i tempi. In cuor suo però Junior vuole ritornare ad essere protagonista nel cuore

pulsante del gioco, il centrocampo. La possibilità gli viene offerta nel 1984 dal Toro, dopo una esplicita richiesta del brasiliano stesso. Junior è alla soglia dei 30 anni e sa bene che per giocare più a lungo e dare il meglio di sé deve trovare una società disponibile a consegnargli le chiavi del centrocampo piuttosto che affidargli un estenuante compito di saliscendi sulla fascia. Insomma, vista la sua età chiede di mettere al servizio della squadra cervello e geometrie a scapito di muscoli e fiato.

Così Junior si rivela un faro nel centrocampo del Toro di Gigi Radice, che tra gli altri poteva contare su calciatori come Beppe Dossena e Renato Zaccarelli.

A metà degli anni '80 in serie A giocano fenomeni del calibro di Maradona, Falcao, Platini, Rumenigge, Zico, Falcao, Socrates, Cerezo e Boniek, ma il brasiliano stupisce tutti e con il Toro è protagonista di una entusiasmante stagione che si conclude al secondo posto dietro al Verona di Bagnoli. Segna punizioni e rigori, manda in goal Aldo Serena nei minuti finali del derby della Mole del 18/11/1984, inventa giocate e dà lezioni di Samba e di calcio a tanti.

Dopo un triennio al Toro si trasferisce al Pescara prima di fare rientro in patria. Nel 1991 torna al Toro per giocare e vincere la Mitropa Cup, l'unico trofeo internazionale vinto dal Toro, ma il fatto che lo abbia vinto con Leo Junior in campo è stato forse un segno del destino.

Un piacere avergli stretto la mano. #restituisciltoro

Il punto di Enzo



Rubrica
a cura di Vincenzo Fenza

22 APRILE 2021 - NAPOLI VS LAZIO

SUPERLEGA!...O SUPERCZZOLA?...

Ci attende un nuovo turno infrasettimanale, al Maradona contro la Lazio; il coraggio mancato domenica sera, stavolta deve venire fuori. Sono sempre meno i match da disputare, chi insegue (noi) ha l'obbligo di sfruttare le occasioni, particolarmente gli ultimi scontri diretti. Da tempo il Calcio è in crisi sia finanziaria che di appeal, le TV non reggono più il carrozzone e la pandemia sta facendo il resto, avendo azzerato di fatto incassi e merchandising. Tutti i principali clubs del vecchio continente, dopo anni di gestioni improvvise, sono indebitati enormemente: il Chelsea, il Tottenham e le due spagnole di cifre tra 1000 e 1500 milioni (!?), le grandi italiane si difendono con i circa 500 di Inter e Juve. Se ne parlava da tempo, ma improvvisamente, ad inizio settimana, 12 squadre (le migliori 6 inglesi, le 3 spagnole e le 3 a strisce da noi), rendono noto la creazione di un nuovo torneo - la superlega appunto - da giocarsi parallelamente agli altri eventi stabiliti da Uefa e Fifa. Sono forti di un accordo con JP Morgan, la più grande banca d'America; lo scopo è proporre il format in mondovisione - inclusi mercati finora poco recettivi - ad un pubblico, sulla carta enorme, di spettatori interessati all'evento singolo, non di tifosi appassionati.

Chiariamo subito che il Calcio è malato e le istituzioni hanno grosse mancanze: le coppe dovrebbero essere riformate, i campionati nazionali ridotti di squadre e partite inutili, sarebbe da definire un salary cap (al prossimo giro l'ingaggio di Haaland sarà più del fatturato di un club di media grandezza), e - soprattutto - andrebbe applicato realmente il fair play finanziario, incluse le rigide (sulla carta) regole di iscrizione ai campionati. Le nostre 12 sorelle, invece, infischendosi delle

norme vigenti, cosa hanno partorito? uno statuto ad hoc che permette alle squadre fondatrici (loro stesse) di essere sempre e comunque presenti, ad ingozzarsi di introiti e partite, in barba ad ogni logica di merito sportivo; contentino solo annuale ad altre 5 squadre europee, queste si da scegliere in base ai risultati, e destinatarie solo delle briciole della grossa torta. La supercazzola è quel nonsenso, quella costruzione di parole priva di ogni senso logico, che ci ha fatto conoscere il conte Mascetti (Ugo Tognazzi) nelle pellicole Amici Miei (due per la regia di Monicelli, l'ultima di Nanni Loy). Le opere descrivono le avventure di 5 amici maturi, che vivono di "zingarate" - a volte fanciullesche, altre volte perfide - per scordare i problemi della quotidianità. La superlega, come ogni supercazzola che si rispetti, è durata solo poche ore: istituzioni e tifosi si sono rivoltati e i clubs, uno alla volta (tranne quello degli scudetti revocati), sono stati costretti a fare retromarcia. Ci riproveranno sicuramente le 12 sorelle, auguriamoci che i prossimi passi li facciano prima gli organismi di competenza. Non scordiamo mai che il calcio è business, ma anche, e principalmente, sogni, passione e sentimenti. Il conte Mascetti, nobile decaduto, vive in miseria e orgogliosamente non accetta la carità; prova ad inventarsi guadagni imbonendo il prossimo, ma raccoglie solo fiaschi ed umiliazioni. La vecchiaia e le avversità della vita presenteranno il conto a tutto il gruppo di amici. Intanto giochiamo; spareggio con la Lazio. Stavolta è il turno di Mertens in attacco, Politano è preferito a Lozano. Loro si dispongono con il solito 3-5-2, temibile il centrocampo con il recuperato Luis Alberto. Gioco subito veloce ed aperto. Su corner per noi ci facciamo

sorprendere dalla ripartenza, Lazzari sfonda centralmente ed Hysaj lo frena col braccio: chiaro penalty, ma è sfuggito quasi a tutti - ottimo Irrati che dalla sala VAR avvisa Di Bello - che nell'altra area Milinkovic Savic ha colpito Manolas con il piede altissimo. Il primo rigore è quindi nostro, Insigne non sbaglia. La Lazio si apre ancora di più, ma presta il fianco alle ripartenze. Tiene egregiamente la mediana con un ritrovato Bakaioko, un concreto Fabian ed un talentuoso Zielinski. Ottimo Politano che, lanciato da Mertens, compie il solito movimento a rientrare e di sinistro batte Reina sul suo palo. Match indirizzato; dilaghiamo nella ripresa, ancora con Insigne e con Ciro che raggiunge Vojak come miglior marcatore con la maglia azzurra in serie A. Arriva l'inopinato momento rilassatezza ed infatti concediamo ad Immobile (Zielinski perde la palla al limite) ed a Milinkovic Savic su calcio fermo (Meret ci arriva, ma termina in porta unitamente al pallone) di spaventarci. Chiude definitivamente la questione Osimhen ben lanciato da Lozano: controllo così così, ma tiro potente che non lascia scampo al frastornato ex in porta. Ottima prestazione, adesso proviamo a vincerle tutte fino alla fine.



SPORT E PSICOLOGIA

Rubrica

di Rosa Sgambato

**UN ANNO SENZA SPORT: IL SETTORE GIOVANILE E LA RIPRESA**

Il periodo della pandemia da coronavirus è stato un tempo lungo e travagliato, un anno di deprivazioni e di ritiro sociale forzato, un anno, o poco più, di emozioni disregolate e di incertezza sul presente e sul futuro. I bambini e gli adolescenti, in particolar maniera, hanno vissuto, sulla propria pelle, privazioni importanti tali da rappresentare una gravosa perdita di libertà vitale.

La scuola, gli amici, la spensieratezza delle esperienze in gruppo, lo sport e tanto altro sono diventati, tutto d'un tratto, sacrificabili.

Lo sport, molto probabilmente, più di tutto. Cos'è rimasto a disposizione e a portata di mano dei nostri ragazzi?

È sicuramente rimasta la tecnologia, nelle vesti di fattore protettivo e di aiuto sostanziale in un vuoto improvviso e incommensurabile di una situazione di durata emergenza. Sono rimaste però anche la solitudine, la frustrazione, la paura, la noia e le notizie di una morte costantemente presente come compagna e ombra imperante in un contesto di imponente sofferenza.

I più piccoli, pertanto, in un delicato momento evolutivo, sono stati sottoposti a debilitanti fattori di stress con il conseguente stravolgimento delle proprie routine. La

chiusura prolungata delle scuole, prima di ogni altra condizione, ha determinato, tristemente, la dissoluzione del gruppo di appartenenza dei pari ed ogni occasione reale, e non virtuale, sia dell'esperienza educativa che di ogni tipo di socializzazione. Si è registrata, dunque,

una mortificante perdita del confronto interpersonale, una perdita rinforzata, oltretutto, in altri contesti di crescita, come i luoghi dedicati allo sport, al divertimento e all'aggregazione. Questa raggelante contingenza ha comportato una povertà di senso e di significato esistenziali, nonché una significativa disregolazione emotiva. Si sono modificati, inoltre, anche i bioritmi di sonno-veglia e di alimentazione. In questa situazione prolungata di stress emozionale, psichico e fisico trova un posto rilevante la figura dello psicologo dello sport, soprattutto ora che il settore giovanile è chiamato ad una nuova ripresa delle attività sportive. È questo un momento decisivo per rendersi prontamente disponibili a sostenere il ritorno nell'ambiente sportivo sia degli atleti che di tutte le loro figure adulte di riferimento, in modo da affrontare, con efficacia, le conseguenze negative derivanti da stop lunghi e forzati, ripetuti nel tempo. Il rientro va strutturato con attenzione e con competenza, senza lasciare al caso eventuali ripercussioni. È molto importante prepararsi a saper riconoscere e gestire le sfumature degli stati emotivi che possono presentarsi al nuovo inizio sportivo, dando ampio spazio all'ascolto

attento e autentico dei più giovani, ma anche degli adulti presenti, che potrebbero richiedere un supporto mediante genuini silenzi, o attraverso la messa in atto di comportamenti disfunzionali.

Contestualmente, si aiuteranno i ragazzi a fare un'analisi dei punti di forza e delle risorse emerse durante la pandemia, così da valorizzarle e utilizzarle in fase di ripartenza.

Seguirà un lavoro certosino nella delineazione di aspettative concrete, chiare e raggiungibili per non essere inglobati, di nuovo, da un clima di frustrante incertezza. Si insegnerà a fare, inoltre, un focus funzionale sui propri stati interni e sui propri vissuti, sottolineando che potrebbero ripresentarsi fattori esterni non facilmente controllabili.

Sarà opportuno, altresì, riprendere ad allenare la capacità di una mente concentrata in modo da ricominciare, gradualmente, ad approcciarsi al miglioramento della performance sportiva, nell'ottica di competizioni e gare. Abbiamo aspettato a lungo il tempo della rinascita e della ricostruzione, molte società giovanili hanno duramente lavorato, in tempo di emergenze e preoccupazioni, nella progettazione della ripresa. Finalmente ci siamo.

Non ci resta che ridonare il sorriso e la spensieratezza ai nostri ragazzi, senza dimenticare gli avvenimenti appena trascorsi, e per certi versi ancora presenti, perché le esperienze, pure quelle difficili, sono fortificanti lezioni di vita.

Dott.ssa Rosa Sgambato,
Iscritta all'Ordine
degli Psicologi del Lazio.
Per informazioni e
appuntamento: 3283410660
rosa.sgambato@yahoo.it

METEORE AZZURRE



Rubrica
di Vincenzo Fenza

CLAUDIO PELLEGRINI



Un mito unico, vari campioni e tanti onesti mestieranti hanno vestito negli anni la casacca azzurra; questa è la storia di alcuni di loro, nei miei personali ricordi...

Claudio Pellegrini III

Per un ragazzo che cresce e si forma con il giusto amore per la maglia del cuore, il goleador della squadra, cioè colui che è designato all'atto più orgiastico del calcio – segnare il gol – è quello a cui si affeziona subito, quello che rico-

nosce prima degli altri, quello che guarda sempre con un occhio di riguardo...

Siamo nuovamente sul lago di Como, stadio Sinigaglia, di domenica 28 febbraio del 1982.

Il Napoli si gioca la ventesima giornata del suo discreto campionato contro i lariani.

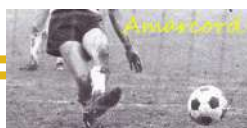
Il centravanti della squadra è a secco da tantissime giornate, ed anche per questo il nostro piazzamento non andrà oltre il 4 posto con ben 15 pareggi. Inaspettatamente, quel pomerig-

gio, Pellegrini si sblocca ed addirittura realizza una tripletta; impresa tutt'altro che comune in quel calcio dai valori livellati, con la scuola dei difensori quasi sempre vincente su quella degli attaccanti (siamo in anticipo all'arrivo di tutti quei campioni stranieri, che negli anni a venire arricchiranno il campionato italiano). Quella sera fu una festa vedere quei 3 gol a novantesimo minuto, non era cosa di tutti i giorni vincere in trasferta, addirittura di goleada.

Claudio Pellegrini III (gli altri 2 sono i fratelli) è un ex calciatore romano del 1955, che si forma nel Primavalle; è un attaccante alto (183 cm per 78 Kg) ma assai veloce, ottimo contropiedista, dai piedi non propriamente fatati.

Si fa notare in C e poi in B con l'Udinese e nel 1978 viene acquistato dal Napoli. Con i partenopei disputa - con una parentesi ad Avellino - complessive 141 partite, con un bottino di 33 reti. Fino al 1984 è lui la miglior punta del Napoli; poi prova a restare in serie A con la Fiorentina, per chiudere a Palermo con il calcio che conta.

Nell'anno della tripletta Claudio realizzò 11 reti, che gli valsero il terzo posto nella classifica dei marcatori, dietro Pruzzo e Bivi, ma davanti ad ottime punte come Graziani, Altobelli, Virdis ed un giovane emergente, Roberto Mancini.



AMARGORO

di Anonimo Appassionato

RIFLETTORI SUL MAESTRO ANDREA PIRLO

Il maestro così da calciatore veniva soprannominato Andrea Pirlo, metronomo di classe cristallina e talento puro al servizio della Nazionale Italiana.

Classe 1979 cresce nel Brescia in cui già a 16 anni fa il suo debutto in Serie A mostrando da subito tutto il suo talento di quel piede destro caldo capace di cose straordinarie.

Viene subito notato dall'Inter di Moratti che lo acquista nel 1998 facendolo subentrare spesso al posto di Baggio e Djorkaeff, trova poco posto tant'è che viene girato al Brescia con cui gioca anche lì accanto a Baggio. Indimenticabile quando contro la Juventus a Torino imbuca da 40 metri Baggio il quale mette a sedere Van der Sar per poi insaccare e mettere in discussione quello scudetto che la Juventus poi perderà nella Perugia che fu. Nel 2001 viene acquistato dal Milan ed il sodalizio con i rossoneri è esaltante, vince 2 scudetti, due Champions League e due Coppe Intercontinentali in un ruolo che Ancelotti gli disegnò ad hoc da metronomo di centrocampo a metà tra interditore e trequartista, all'occorrenza suggeritore diretto per le punte.

Delizia i tifosi con lanci lunghi super precisi e punizioni di assoluto valore tecnico.

Dopo il periodo di 10 anni al Milan approda alla Juventus, grave errore della dirigenza rossonera che regalano alla diretta concorrente quella che sarà un'arma che i bianconeri utilizzeranno al meglio per conquistare ben 4 scudetti, 2 coppe Italia e 2 supercoppa italiane.

Con la nazionale Italiana che Andrea regala maggiori emozioni come quando con l'under 21 conquista l'oro nel 2000 e nel 2006 con la Nazionale maggiore si laurea campione del mondo con l'indimenticabile assist che porge a Grosso che insacca a Lehman battuto.

Attacati gli scarpini al chiodo dopo una breve parentesi negli Usa inizia l'avventura da allenatore con i bianconeri anche se il primo anno non è dei migliori.

Come calciatore Pirlo è stato un grande protagonista degli anni 90-2000 e la sua classe ancora oggi risuona come un eco per le generazioni che si affacciano al calcio.



in foto Andrea Pirlo



Fuoricampo



Rubrica
di Graziella Tetta

TIZIANA VISCARDI: "ENTUSIASMO E PROFESSIONALITÀ"



in foto Tiziana Viscardi

“Oltre le gambe c'è di più” recitava una canzone e Tiziana Viscardi è molto di più di quello che la sua bellezza e il suo sorriso mostrano. Panterona la definì due anni fa Paolo Bonolis quando, in una puntata di Ciao Darwin, affrontò il genetron con lo spirito da lottatrice indossando un abito di stampa animalier, mostrando che quello che ci vuole per competere, anche con donne più giovani, è la forza di volontà, la caparbia e la capacità di mettersi in gioco”

-Quando hai deciso di far parte del mondo dello spettacolo?

“In verità è una decisione che non ho preso, è sempre stato il mio sogno, sin da bambina, ma oltre ad essere una sognatrice, io sono una donna con i piedi per terra e quando ho scelto di sposarmi, ho scelto anche di dedicarmi alla mia famiglia e alla mia realizzazione nel mondo del lavoro. Sono una felice wedding planner che si diverte tanto nel suo negozio “Le dolci tentazioni” e che fa del sorriso la sua arma migliore per accontentare sposi esigenti o affrontare la vita. Quando i miei figli sono ab-



bastanza cresciuti, non so se il fato o il desiderio mai sopito di fare parte di questo mondo mi hanno spinto a mettermi in gioco e così, dopo Ciao Darwin, ho partecipato come ospite a tante trasmissioni RAI e Mediaset, ma anche a tante trasmissioni su tv locali che erano incuriosite di conoscere la Panterona partenopea”

- Un carnet di tutto rispetto per aver cominciato da poco tempo

“E' vero sono stata ospite di Barbara d'Urso, di Federica Panicucci e, proprio qualche giorno fa di Bianca Guaccero nella trasmissione Detto Fatto, dove Carla Gozzi si è divertita a trasformarmi in una signora bon ton che, per quanto meno appariscente che nei suoi soliti abiti da panterona, non poteva nascondere, parole sue, la mia vulcanicità e le mie energie”

-Tante sono le persone che ti seguono sui social, tante le persone che frequentano il tuo negozio, che ti leggono sui giornali o ti vedono in tv, cosa ne pensa la tua famiglia?

“La mia famiglia, a cominciare dai miei genitori mi sostengono e si divertono tantissimo, è sempre presente e pronta a starmi vicino con grande intelligenza e rispetto. Non è facile per una donna che fino ad un certo punto ha fatto tanto per farsi strada così velocemente da sola con le sue forze per



realizzare il sogno sin da bambina”

-Come ti definiresti?

“Una donna fortunata che è riuscita a fare ciò che le piace con competenza, caparbia, mettendo in mostra i suoi talenti senza alcuna superbia, ma con l'umiltà di chi sa quanto può dare, sempre accompagnata ai vari eventi dai componenti delle Security Angels che vegliano su di lei. Una donna che ha ancora un ultimo sogno da realizzare: la partecipazione al Grande Fratello dove tutti potranno vedere la vera Tiziana, la Panterona Partenopea”.



PREMIER LEAGUE


 Rubrica
a cura di Ciccio Ronca


Manchester United: Glazers chiedete scusa ai tifosi

È una vergogna ciò che sta accadendo nel mondo del calcio ed è una ferita forte per i tifosi che seguono la propria squadra. Non mi si venga a dire: "ci sono cose più importanti", perché non ha sempre senso, nella vita abbiamo bisogno anche di distrazioni e leggerezze, abbiamo bisogno di sognare e di avere una passione da condividere. "Cari" Glazers, voi non siete degni di rappresentare il Manchester United, per voi la società è una solo una mac-



china che produce soldi, soldi che vi fanno ingrassare le tasche ma dimagrire le anime. Vergognatevi, e con voi anche gli altri presidenti degli altri top club che hanno aderito a questo circo. La storia di questi club è più forte di voi, la passione di noi tifosi è più forte dei vostri soldi. Ve ne renderete conto troppo tardi, a vostro malgrado, che ciò che resterà di voi non saranno i soldi, ma le azioni che avete compiuto, nel bene e anche nel male.

Focus Serie C



Girone C

di Antonio Domenico Grimaldi



CASERTANA UNA SCONFITTA DA (QUASI) PLAY-OFF

Ennesima pesante sconfitta in termini di prestazione per la Casertana, contro il Catania per 3-0, ma complice le sconfitte del Monopoli e della Viterbese, rispettivamente contro Ternana e Catanzaro, i falchetti, agguantano il quasi matematico decimo posto ed ultimo utile per i play-off, (la Turrus ha una partita in meno, contro la Cavese, già retrocessa e l'ultima contro la Vibonese, a quel punto vincendole entrambe potrebbe arrivare teoricamente a 44 punti, e sorpassarci se dovessimo perdere contro la Paganese, in virtù degli scontri diretti più favorevoli), in ogni caso, se ce lo avessero detto alla vigilia della partita di andata, proprio contro gli etnei, non ci avremmo scommesso un solo euro.

La cronaca della partita, va dall'autorete del portiere Avella al raddoppio di Reginaldo nel primo tempo. Nella ripresa gli etnei vanno più volte vicini alla terza rete prima che una reazione dei falchetti porti l'esterno d'attacco Longo a impegnare due volte il portiere di casa Martinez: poi al minuto 76 Giosa evita eventuali patemi d'animo finali e su un corner battuto da

Dall'Oglio svetta di testa e batte ancora Avella: 3-0. Il finale diventa così pura accademia e, complice la girandola dei cambi, non succede più nulla a parte un tentativo in extremis di Longo che al 93' va vicino alla rete della bandiera che pure avrebbe meritato. In sintesi, un Catania, troppo, troppo, superiore alla Casertana, che ha terminato quasi il campionato, i play-off, se dovessero arrivare sarebbero un di più, come si diceva. Che si programmi il prossimo anno, con ritocchi opportuni e mirati alla rosa attuale, e che soprattutto non si "sfravechi" più come è successo negli anni scorsi, del resto, prima o poi, il nuovo Pinto, vedrà la luce....



Un caffè con l'Avvocato



Rubrica

di Patrizia Barbato



COPRIFUOCO ALLE 22:00



Fino al 31 luglio avremo un coprifuoco alle 22:00... molti di noi usano questo termine e la mia mente ricollega ricordi storici.. estremisti.. mirati al controllo della libertà. Il termine coprifuoco nasce nel Medioevo quando le case erano di legno e si accendeva il fuoco in un buco del pavimento, le torri campanarie davano l'allarme per un eventuale incendio ed il termine era

'nobile' Guglielmo il Conquistatore detto anche ' il bastardo', di origine Normanna, Re d'Inghilterra dal 1066, (Trono conquistato con la battaglia di Hastings), dal quale discende la Dinastia reale, fu il primo ad imporre il coprifuoco alle 20:00, inteso come spegnimento dei fuochi e mirato a tenere tutti in casa per evitare il nascere di movimenti sovversivi. Nel 1918 in Inghilterra una misura restrittiva, di chiusura di locali e ristoranti e spegnimento luci, venne adottata per fronteggiare la crisi di carbone e gas per l'illuminazione.

In Italia il coprifuoco ricorda il periodo fascista e risale al 1926, ma fu ripetuto anche dal proclama del maresciallo Ba-

doglio nel 1943. Si sciolse il partito fascista e fu indetta la chiusura dei locali pubblici, centri sportivi, teatri dalle 21:00 al 05:00, vietati assembramenti con più di tre persone, si circolava con lasciapassare. Gli Italiani non hanno ricordi felici. Nella storia abbiamo visto dominazioni, dittature, crisi, fughe, sbaraglio, campi di battaglia e di occupazione, dalla Repubblica in poi si sperava in una ripresa.. oggi si ritorna a sentire il profumo lontano, per non chiamarlo sentore, di crisi e restrizioni della libertà insieme.

Stesso protocollo... questa volta motivato da un'altra forma di occupazione ' il covid'. La chiusura alle 22:00 delle attività non ha un senso logico ai fini della Pandemia.. se vi è senso di responsabilità fino alle 22:00 perché non dovrebbe anche esservi dopo? Vorremmo forse uniformare la vita in Italia a quella di alcuni Stati ove i locali hanno chiusura alle 22:00? Il termine lockdown si sarebbe potuto accettare, così come accettato e rispettato, per i primi mesi della Pandemia e con giusto sostegno economico ... oggi.. dopo tutte le aperture estive targate 2020, (post restrizioni e sofferenze), chiusure altalenanti dispendiose, l'avvento del vaccino, diventa insostenibile...ed il termine coprifuoco ci riporta solo a ricordi spiacevoli.

Libri e Sport

Rubrica

di Raffaella Alois



CON LA FORZA DEL RESPIRO SI PUÒ OGNI COSA

Leggendo il libro di questa settimana Sembra che questo sia davvero possibile.

Un libro che ci racconta l'avventura sportiva e umana di Umberto Pelizzari. E non solo.

L'apnea è una sfida che probabilmente ognuno di noi ha fatto almeno una volta nella vita con l'acqua e con se stesso, ma quante volte ci siamo chiesti come sia possibile resistere più di una manciata di secondi?

Ci immergeremo in un mondo affascinante, quasi magico, per capire come il corpo possa essere in grado di trovare risorse nascoste per adattarsi alle situazioni più ostili. Ancora una volta leggendo la storia di un grande campione avremo la possibilità di capire come sfruttare la forza di ogni singolo respiro, come gestire lo stress e le paure senza esserne sovrastati, cercando di cogliere l'importanza del lavoro di squadra per conseguire un obiettivo e fronteggiare gli imprevisti.

Umberto Pelizzari, uno dei più grandi apneisti al mondo, è un uomo che ha sfidato le leggi della natura e i propri limiti cercando di spostarli sempre più in là, nella convinzione che qualcosa può apparire impossibile, ma solo finché non si dimostra il contrario.

Nel raccontarsi ci spiega come per lui ogni tuffo abbia il sapore irresistibile della scoperta, e sia un'occasione

per guardarsi dentro e confrontarsi con le speranze, i limiti e le ambizioni.

Nelle pagine di questo libro, ripercorreremo l'avventura sportiva e umana dell'autore e leggeremo storie di uomini intraprendenti che sono riusciti a smentire la scienza e le convinzioni diffuse, e durante questo viaggio, l'apnea diventerà una potentissima metafora della vita capace di parlare a tutti,

anche a chi non ha mai indossato una muta per spingersi verso le profondità marine.

Perché tra le imprese di uno tra i più forti apneisti al mondo e le sfide che ognuno di noi deve affrontare quotidianamente possono esserci davvero moltissimi punti in comune.



Focus Serie DServizio
di Antonella Scippa**AFRAGOLESE - SOLO UN PAREGGIO PER GLI UOMINI DI MISTER DI COSTANZO**

Dopo lo 0-0 di mercoledì scorso contro il Nuova Florida, recupero della 18a giornata, l'Afragolese è tornata in campo domenica 25 aprile per recuperare la sfida in casa del Cassino, 20° turno del girone G, non disputato causa Covid il 28 febbraio.

Nel match del 'Gino Salvetti' gli uomini di mister Di Costanzo hanno pareggiato 2-2, portando a casa un solo punto: passati per due volte in vantaggio con le reti di Energe nel primo tempo e Viscovich in avvio di ripresa, i rossoblu sono stati raggiunti prima dal rigore di Giglio ed in pieno recupero dalla conclusione di Del Vecchio. E pensare che dopo il gol di Viscovich, l'Afragolese aveva avuto l'opportunità di chiudere la partita con una punizione di Carrotta, stampatasi però sul palo, ed il tiro potente di Marzullo finito di un soffio fuori. Lo stesso Pragliola, poi, aveva salvato la porta al 90', sventando un colpo di testa ravvicinato in mischia. La beffa è arrivata al 95' per gli afragolesi, che hanno visto sfumare una vittoria che ormai manca dal 2-1 ottenuto ai danni del Sassari Latte Dolce. A fine gara è l'allenatore Nello Di Costanzo ad analizzare lucidamente il match: "Abbiamo cominciato bene la partita e trovato il gol. Poi c'è stato un momento in cui il Cassino ha preso a comandare il gioco, a schiacciare un po' fino al calcio di rigore che ha fissato il risultato sull'1-1. Nel secondo tempo abbiamo cominciato di nuovo col piede giusto, trovando subito il 2-1 ed avendo anche diverse occasioni da gol. Devo ammettere onestamente che poi ci sia-

mo un po' schiacciati ed il Cassino ha avuto qualche occasione per segnare. Sul risultato di 2-1 dovevamo segnare il terzo gol. Siamo anche stati sfortunati in occasione della traversa presa da Fava, con la palla che è rimbalzata sulla schiena del portiere avversario ed è finita fuori invece che in porta. Potevamo portarci sul 3-1, invece abbiamo dovuto subire un ottimo Cassino che ha creato gioco, ha cercato di mettere palloni in mezzo e nell'ultima situazione è stato premiato. Noi dovevamo essere più cattivi nel non farci saltare, dovevamo impedire di farli crossare. È sicuramente un punto importante questo. Ma per come si era messa la gara, oggi potevamo conquistare i tre punti se avessimo avuto un po' di attenzione in più nel finale.

La salvezza diretta potrebbe essere ancora possibile, ma bisogna anche pensare a raggiungere la miglior posizione in classifica per i playoff. Ci sono ancora tante partite a disposizione: gara dopo gara cercheremo di conquistare punti importanti che ci permettano di posizionarci come meglio possibile in graduatoria".

**Focus Eccellenza**Servizio
di Antonio Credendino**MARIGLIANESE: VITTORIA DI MISURA DEGLI UOMINI DI MR SANCHEZ**

Città di Avellino. Egidio, Napolitano, Genovese (90 Pescatore) Luzzi, Capozzi, Lenci, Evangelista (65' Giorgio), Da Silva (56 Gennaro) Capodilupo (60 Rapallo) Cinque, Iattarelli (78' Cuciniello) All. Biancolino.

Mariglianese: D'Auria, Peluso (85' Visone) De Angelis, Liberti (78' Granato), De Giorgi, Petrarca, Barbarisi (65' Gaetano) Lettieri, Malafrente, Aracri, Prevetè (80' Sena) All.: Sanchez

Arbitro. Michele Giordano di Palermo
Assistenti: Steven La Regina di Battipaglia e Mariano Chimenti di Napoli

rete. 92' Malafrente rigore

Ammoniti: Genovese, Cinque, Capozzi, de Angelis, Scarparo

Espulsi: Lenci, Bernardo

Avellino: Al "Roca" di Avellino, Città di Avellino e Mariglianese danno vita alla terza del campionato di Eccellenza. In settimana, in casa irpina, si è registrato il cambio di guida della guida tecnica con l'ingresso di Biancolino, il quale deve fare a meno di Grasso e Scognamiglio, fermati per un turno di squalifica. Rientra invece il portiere D'Auria per la Mariglianese e mr Sanchez può contare su tutti gli uomini a disposizione. I padroni di casa iniziano con il giusto approccio mentre gli ospiti si difendono con ordine. Al 5' gli irpini impegnano D'Auria su punizione dal limite. Al 15' risponde la Marigliane-

se. Schema su punizione per Peluso in area ma la mezza girata viene ribattuta dalla difesa. Al 20' la Mariglianese va in gol con Aracri viene annullata per sospetto fuorigioco. Gli ospiti prendono metri in campo ed al 30' Egidio si salva in angolo su Prevetè. Al 38' è ancora De Angelis per gli ospiti ma il portiere si salva, ribatte Peluso ma la sfera viene respinta sulla linea. Il secondo tempo inizia con una Mariglianese più propositiva. Prende metri e colleziona diverse occasioni senza mai concretizzare. Sugli scudi sale il portiere locale Egidio, prima Liberti poi Malafrente impegnano seriamente l'estremo locale. L'Avellino organizza rapide uscite ma senza impensierire D'Auria. Al 80' i padroni di casa restano in dieci per l'espulsione di Lenci per doppia ammonizione. Nei minuti finali la svolta della gara. Al 93' dalla destra Visone, appena entrato, viene stratonato in area. L'arbitro a due passi decreta la massima punizione. Si incarica Malafrente e realizza. 0_1. Nei minuti finali ancora un espulso per i locali. Doppia ammonizione per Bernardo ma la gara era ormai finita. Vittoria sofferta ma tutto sommato meritata per la Mariglianese.



foto di Marco Credendino



INSIEME PER VINCERE



PIANURA CALCIO 1977

VIRTUS CAMPANIA



Focus Eccellenza

Focus
di Redazione

GIRONE A

RISULTATI

ALBANOVA CALCIO	3 - 0	NUOVA NAPOLI NORD
MONDRAGONE	0 - 2	FRATTESE 1928
MADDALONESE 1919	0 - 1	REAL ACERRANA 1926

CLASSIFICA

9	FRATTESE 1928	3	MADDALONESE 1919
6	ALBANOVA CALCIO	1	MONDRAGONE
6	REAL ACERRANA 1926	1	NUOVA NAPOLI NORD

PROSSIMO TURNO

FRATTESE 1928	-	ALBANOVA CALCIO
REAL ACERRANA 1926	-	MONDRAGONE 1919
MADDALONESE 1919	-	NUOVA NAPOLI NORD

GIRONE C

RISULTATI

BARRESE F.C.	3 - 0	CALCIO POMIGLIANO
SAN GIORGIO 1926	1 - 0	F.C. SANT'AGNELLO
VICO EQUENSE 1958	0 - 2	SCAFATESE C. 1922

CLASSIFICA

9	SCAFATESE C. 1922	3	CALCIO POMIGLIANO
5	SAN GIORGIO 1926	3	F.C. SANT'AGNELLO
4	BARRESE F.C.	1	VICO EQUENSE 1958

PROSSIMO TURNO

BARRESE F.C.	-	F.C. SANT'AGNELLO
CALCIO POMIGLIANO	-	VICO EQUENSE 1958
SCAFATESE C. 1922	-	SAN GIORGIO 1926

GIRONE E

RISULTATI

AGROPOLI 1921	2 - 2	VIRTUS CILENTO
U.S. ANGRI 1927	1 - 0	U.S. FAIANO 1965
BUCCINO VOLCEI - RIPOSA		

CLASSIFICA

6	BUCCINO VOLCEI	1	AGROPOLI 1921
6	U.S. ANGRI 1927	0	U.S. FAIANO 1965
3	VIRTUS CILENTO		

PROSSIMO TURNO

AGROPOLI 1921	-	U.S. ANGRI 1927
VIRTUS CILENTO	-	BUCCINO VOLCEI
U.S. FAIANO 1965 - RIPOSA		

GIRONE B

RISULTATI

BARANO CALCIO	1 - 5	NAPOLI UNITED
ISCHIA CALCIO	4 - 1	REAL FORIO 2014
PIANURA - riposo		

CLASSIFICA

7	NAPOLI UNITED	0	REAL FORIO 2014
6	ISCHIA CALCIO	0	BARANO CALCIO
4	PIANURA CALCIO		

PROSSIMO TURNO

BARANO CALCIO	-	REAL FORIO 2014
PIANURA CALCIO	-	ISCHIA CALCIO
NAPOLI U. - riposo	-	

GIRONE D

RISULTATI

CITTA' DI AVELLINO	0 - 1	U.S. MARIGLIANESE
LIONS MM MONTEM.	1 - 1	PALMESE 1914
POLISPORTIVA LIONI	0 - 1	AUDAX CERVINARA

CLASSIFICA

7	U.S. MARIGLIANESE	3	POLISPORTIVA LIONI
6	AUDAX CERVINARA	2	LIONS MM MONTEM.
5	PALMESE 1914	1	CITTA' DI AVELLINO

PROSSIMO TURNO

AUDAX CERVINARA	-	LIONS MM MONTEM.
CITTA' DI AVELLINO	-	PALMESE 1914
U.S. MARIGLIANESE	-	POLISPORTIVA LIONI

3^a GIORNATA DEL NUOVO FORMAT DI ECCELLENZA CAMPANIA 2020/21

Il nuovo format è composto da ventotto squadre divise in cinque gironi (tre gironi da sei squadre e due gironi da cinque squadre).

Passeranno alla fase successiva (ottavi di finale) le prime tre di ogni girone e la miglior quarta, per un totale di sedici squadre, di cui verrà stilata una classifica e verranno effettuati gli accoppiamenti in base a:

A)Punti totalizzati

B)Differenza reti

C)Sanzioni disciplinari

Le gare (ottavi di finale, quarti di finale e semifinale), di sola andata, si svolgeranno in casa delle miglior classificate, che avranno a disposizione il doppio risultato in caso di parità ai supplementari.

La Finale si svolgerà in campo neutro.

Focus Eccellenza

Focus



di Gaetano Molaro

NAPOLI NORD - SINIGAGLIA "UN CARTELLINO ROSSO INESISTENTE ROVINA UNA PARTITA DOMINATA"

Allo "Scalzone" di Casal di Principe nel match che inaugura il nuovo look dell'impianto sportivo, i padroni di casa dell'Albanova s'impongono per tre reti a zero (doppietta di Calone e rete di Ronga) sulla Nuova Napoli Nord. Valevole per la terza giornata del nuovo format di "eccellenza" sul match pesa l'episodio che manda su tutte le furie, la delegazione napoletana. Il fatto incriminato giunge al sessantacinquesimo della ripresa, quando la formazione di Carannante perde l'esperto centromediano Vincenzo Perna espulso dal campo. Il cartellino rosso proprio non va giù al diret-

tore generale della Napoli Nord, Giuliano Sinigaglia: "La Nuova Napoli Nord ha dominato la partita fino a dieci dal termine" esordisce il dirigente napoletano, il quale afferma: "con il risultato di zero a zero l'arbitro combina un'espulsione ingiustificata a Vincenzo Perna. La Napoli Nord a subito in pochi minuti e inferiorità numerica i gol che hanno sancito il successo della formazione di casa. Tutto questo grazie al signor arbitro per un'espulsione inesistente come si ravvisa dai video, senza contare sulle molteplici decisioni del direttore di gara penalizzando non poco l'eccellente prova dei ragazzi. La partita è stata sicuramente condizionata dalla terna arbitrale non apparsa in ottima forma. Abbiamo avuto tante occasioni da goal meritavamo senz'ombra di dubbio qualcosa in più. Il risultato maturato al termine della contesa lo ritengo profondamente ingiusto in virtù della bella prestazione della squadra. Al danno si aggiunge la beffa, con gli insulti che ci sono piovuti addosso dalla panchina dell'Albanova e dal loro mister, ma su questo voglio sorvolare. Purtroppo la terna arbitrale non è stata all'altezza né del match, né tanto meno della categoria".

Focus Eccellenza

Focus



di Vincenzo Celentano

SCAFATESE 1922 CAMMINO A PIENI PUNTI

Nove punti in tre partite per la Scafatese 1922 del giovane tecnico Angelo Teta che, nella giornata di sabato, ha messo ko anche il Vico Equense guidato da Francesco Nardo.

La compagine gialloblu ha espugnato il "Comunale" di Massaquano con il risultato di 2-0 che porta la firma di De Iulis e Mascolo. Il primo tempo si è chiuso sullo 0-0: partita maschia ed equilibrata, le due compagini si sono date battaglia a viso aperto e senza esclusioni di colpi.

Nella seconda frazione di gioco, i canarini sono scesi in campo con un piglio diverso, con il chiaro obiettivo di portare a casa l'intera posta in palio a tutti i costi. E così è stato: prima al 47' con De Iulis e poi al 54' con Mascolo, la Scafatese ha liquidato la pratica Vico Equense ed è volata in testa alla classifica, a più quattro punti sul San Giorgio che occupa la seconda

posizione.

Nel prossimo turno, gli uomini di Teta saranno impegnati proprio contro il San Giorgio del presidente Francesco Mango: un match che promette tanto spettacolo.

Il Vico Equense, invece, è ultimo in classifica con un solo punto, arrivato grazie al pari di San Giorgio a Cremano.





TERZA VITTORIA CONSECUTIVA PER L'UNDICI DI MISTER AMBROSINO FRATTESE CINICA E CORSARA A MONDRAGONE



Blitz della Frattese al "Conte" di Mondragone. Splendida come sempre l'accoglienza della dirigenza granata con in testa il presidente Fabio Del Prete. Ogni gara nasconde insidie, mister Ambrosino carica a dovere tutta la squadra alla vigilia di una gara importantissima sotto ogni punto di vista. Si punta a vincere e continuare ad esprimere un gioco convincente e redditizio. Nessun volo pindarico come ricordato nel fine gara da tutta la dirigenza nerostellata ma la piena consapevolezza di una compagine che può dire la sua. Difficile decretare il migliore in campo :sembra di assistere ad un film dove c'è la bella interpretazione di tutti gli attori. La squadra ha un'anima ben definita, bravo il tecnico Ambrosino col suo lavoro meticoloso e certosino. Promettente il giovane Esposito classe '02: si è ben disimpegnato per tutta la gara tenendo il campo con piglio ed autorevolezza. A centrocampo tanto fosforo e qualità con De Marco, Fontanarosa e Cavaliere. Quest'ultimo (autore del meraviglioso primo goal su punizio-

ne) accetta di scendere di categoria solo per una piazza blasonata come Fratta. Il 2-0 ha il sigillo di Longo : l'eccellenza ha un bomber di tutto rispetto. Mercoledì big match allo Ianniello: arriva l'Albanova per il turno infrasettimanale. Si prospetta una gara spettacolare e ricca di emozioni. **COMMENTI POST GARA MONDRAGONE.**

Il responsabile area tecnica Armando Riccardo analizza la prestazione della squadra : " Domenica speciale , nerostellata. Una vittoria fortemente voluta dai calciatori. Una reazione e grande successo voluto. I calciatori hanno dedicato la vittoria al presidente. Sono stati mesi difficili, avevamo costruito una bella squadra all'inizio. Ora abbiamo allestito una squadra giovane con qualche elemento di esperienza. Le nostre aspettative sono quelle di vedere la squadra potrà arrivare domenica dopo domenica. Mi auguro che il Governo possa aprire gli stadi anche con numero limitato. Lo sport ha fatto crescere milioni di tifosi e non possiamo crescere in maniera così restrittiva. W lo sport e w il calcio" Un direttore è una figura non fondamentale, ma indispensabile per una qualsiasi società, sia essa di calcio, basket o qualsiasi altro settore, sportivo e non. Le sue capacità devono emergere soprattutto da un punto di vista gestionale/organizza-

tivo: avere un dirigente dal calibro di Dino Nardiello è un lusso per pochi. Un autentico talismano alla luce dei successi maturati negli ultimi anni, l'obiettivo attuale è tutto incentrato a far grande la Frattese. Vincere a Mondragone non è mai facile come sottolinea : "Partita inizialmente difficile in un campo ai limiti della praticabilità. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutto il Mondragone in particolar modo il presidente Fabio Del Prete per l'ospitalità ricevuta. Un'amicizia consolidata nel corso degli anni. Vivo tutti i giorni lo spogliatoio: gruppo unito ed affiatato al massimo. Si allenano con gioia e serenità. Tanto di cappello di fronte ad uno staff di primissimo ordine" Grosse aspettative da parte di tutta la società sul giovane dirigente Mario Guarino. Il direttore generale della squadra sottolinea le difficoltà del girone e di un torneo che si preannuncia competitivo ed equilibrato: "I professionisti si vedono in un campo difficile. Avere un rosso ad inizio ripresa non ci ha penalizzato, felici della giusta mentalità in campo. Ci auguriamo il massimo come obiettivi, dobbiamo dimostrare sempre il nostro valore. Mai abbassare la guardia e rilassarci. Ci saranno momenti peggiori, dobbiamo sempre andare avanti e migliorarci"





**VINCENZO
ONORATO**
TECNICA ACROBATICA

**GRAZIANO
MUSCEDERE**
PREPARATORE DEI PORTIERI

**LEZIONI
PRIVATE**

TUTTI I SABATI DALLE 15 ALLE 17

IL MAESTRO DI TECNICA ACROBATICA VINCENZO ONORATO
COLLABORATORE DELLA ASD SPQV VELLETRI CALCIO
EFFETTUA CORSI DI TECNICA INDIVIDUALE

POSTI LIMITATI MAX 20 ATLETI DALLA CAT. 2000 AL 2012
PRESSO IL CAMPO SPORTIVO MARACANA | VIA DELLE CORTI 12 | VELLETRI
INFO E PRENOTAZIONI : 3925733212





CAMBIO AUTOMATICO O CAMBI AUTOMATICI? QUALI E QUANTI SONO?

Negli ultimi anni molte persone preferiscono guidare la macchina con cambio automatico, più semplice rispetto alla guida con cambio tradizionale. Se nel passato questa tecnologia era vista con diffidenza, dato che i vecchi modelli di cambio automatico comportavano un notevole consumo di carburante, con le moderne evoluzioni guidare con cambio automatico non comporta più penalizzazioni in termini di consumi rispetto ad una vettura dotata di cambio manuale. Le auto dotate di questo tipo di cambio hanno solo due pedali, l'acceleratore e il freno, in quanto la selezione del cambio non avviene premendo la frizione ma solo selezionando la leva di solito posizionata sul mobiletto centrale, oppure su alcune vetture attraverso le palette dietro al volante.

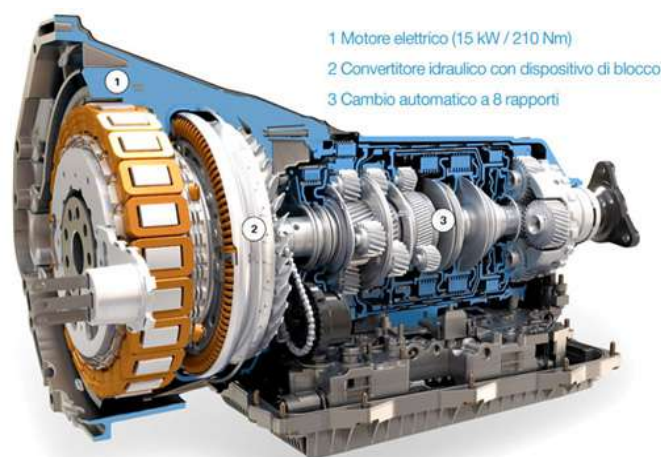
Vediamo quali sono le tipologie di cambio automatico, quali sono i principi di funzionamento ed i principali vantaggi e svantaggi. I diversi tipi di cambio automatico maggiormente utilizzati dalla casa automobilistiche sono a convertitore di coppia, a doppia frizione, cambio robotizzato e cambio a variazione continua (CVT).

Il convertitore di coppia, situato tra motore e ruote, sostituisce la frizione. La coppia motrice si trasferisce tramite un convertitore idraulico, grazie a delle valvole, si provoca una differenza di pressione di olio che consente il cambio marcia. Basse coppie e alti regimi di rotazione si trasformano in coppie più alte a velocità inferiori. Grazie al convertitore di coppia e alla presenza dei rotismi epicicloidali, questa tipologia di cambio automatico è molto fluida nelle fasi di partenza e di innesto dei rapporti, a beneficio del comfort di marcia (in questo ambito è meglio di un doppia frizione, ma è leggermente più lento). Di contro, stiamo parlando di un sistema molto complesso a livello di tecnica e componentistica: la conseguenza principale è l'aumento cospicuo sia del prezzo iniziale che di eventuali riparazioni. Pertanto è maggiormente utilizzato su vetture di alta gamma, su motori con elevate coppie da gestire, come i moderni diesel.

Il cambio CVT, questa trasmissione continua è molto più semplice: ha solo due pulegge collegate da una cinghia metallica in tensione. All'esterno delle pulegge, c'è un albero conico, su cui si trova la cinghia metallica. Adattando continuamente lo spazio tra le

pulegge, si ottiene un rapporto di trasmissione variabile. Il principale vantaggio è la fluidità nella fase di accelerazione grazie al rapporto di trasmissione ideale, di contro bisogna fare l'abitudine al suo funzionamento perché il motore tende più facilmente a salire di giri.

Nel prossimo numero approfondiremo il cambio a doppia frizione e il cambio robotizzato.



Cambio ZF ad 8 rapporti (Convertitore di coppia)

Motori

a cura di
ing. PICCOLO

VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfcpc@hotmail.it

Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

PANCHINE D'ORO E D'ARGENTO



Nella settimana clou della stagione del futsal italiano, quella che coincide con la Final Eight di Coppa Italia, sono stati resi noti i vincitori delle Panchine d'oro (riguardante la Serie A maschile) e d'argento (Serie A femminile) di calcio a cinque. Come nelle altre categorie del calcio, le votazioni sono avvenute on-line, gestite dalla Divisione Calcio a Cinque e hanno celebrato i migliori allenatori della scorsa stagione secondo il giudizio dei colleghi tecnici. Le Panchina d'oro e d'argento – ha sottolineato il presidente del Settore Tecnico, Demetrio Albertini – rappresentano dei riconoscimenti ambiti da qualsiasi allenatore, perché arrivano dall'insindacabile giudizio dei colleghi tecnici. Come Settore Tecnico diamo a tutti gli allenatori le basi per aumentare le conoscenze del gioco del futsal, facendo sì che possano migliorare e accrescere la propria passione. Questo premio sancisce l'entusiasmo che ogni allenatore mette all'interno del mondo del calcio a cinque e come Settore Tecnico siamo sempre al fianco di tutte le categorie che compongono la grande famiglia della Federazione. A vincere la Panchina d'oro è stato, per il secondo anno consecutivo, Fulvio Colini, allenatore dell'Italservice Pesaro. Tecnico dall'invidiabile palmarès personale, è stato campione d'Italia con la formazione marchigiana nell'ultimo campionato concluso, quello 2018/2019, e nella stagione 2019/2020 – a cui si riferisce il premio della Panchina d'oro appena conquistato – era in vetta alla classifica di Serie A. “Sono molto contento, è il secondo consecutivo, sicuramente una gioia a livello professionale – dichiara Colini -. Lo dedico a tutti gli allenatori: primo perché mi hanno votato, e li ringrazio; secondo perché tutti

insieme abbiamo sofferto lo scorso anno per il nostro lavoro vanificato alla vigilia delle tre manifestazioni: Coppa Divisione, Coppa Italia, Playoff. Il Covid ci ha tolto la gioia di portare a termine nostro lavoro e la paura di non poter ripartire neanche l'anno successivo”. La Panchina d'argento, riferita alla stagione 2019/2020 di Serie A femminile, è andata invece a Tony Marzella, allenatore del Real Statte. Marzella, il tecnico più titolato della storia del calcio a cinque femminile italiano, con la sua squadra ha vinto 3 scudetti, 4 Coppe Italia e 4 Supercoppe, e per media punti era in vetta alla classifica della stagione regolare di Serie A nella scorsa stagione prima della definitiva sospensione. “E' un riconoscimento che mi fa immenso piacere – ammette Marzella – e che ovviamente mi onora, ci tengo a dividere idealmente questo premio con tutta la squadra che la scorsa stagione ha fatto un campionato importante ed era al primo posto al momento dello stop imposto dal Covid-19”, ha detto Marzella, “Lo dedico a tutte le giocatrici, allo staff tecnico e societario dell'Italcave Real Statte e agli sponsor che ci sostengono e credono in noi”. I due allenatori hanno ricevuto il premio all'RDS Stadium di Rimini, premiati dal presidente Luca Bergamini e dal vicepresidente vicario della Divisione calcio a 5 Alfredo Zaccardi. “La premessa è che tutti gli allenatori avrebbero meritato il premio essendo stata una stagione anomala, che purtroppo non è stato possibile portare a termine per la situazione sanitaria che tutti conosciamo – ha commentato Zaccardi a margine della premiazione -. Quello a Tony Marzella penso sia soprattutto un riconoscimento e un giusto premio alla storia personale di un allenatore che ha vinto tanto nel calcio a cinque femminile e che ama questo sport con tutto se stesso. Su Fulvio Colini credo che ogni commento sia quasi superfluo: ha dato, dà e darà tantissimo alla nostra disciplina, di cui continua a essere un numero uno come hanno riconosciuto i suoi colleghi allenatori. Questo l'albo d'oro:

Panchina d'oro calcio a cinque
2016/2017 David MARIN (Luparense)
2017/2018 Faustino PEREZ (Acqua & Sapone); 2018/2019 Fulvio COLINI (Italservice Pesaro); 2019/2020 Fulvio COLINI (Italservice Pesaro); Panchina d'ar-

gento calcio a cinque; 2016/2017 Daniele D'ORTO (Olimpus Roma); 2017/2018 Gianluca MARZUOLI (Montesilvano); 2018/2019 Gianluca MARZUOLI (Montesilvano); 2019/2020 Antonio MARZELLA (Real Statte)

VITTORIA DEL
FUTSAL KOINÈ

Real Poggio Vs Futsal Koinè = 0 - 3.
Buona prova delle nostre atlete in quel di Casoria, una prova di carattere e tenacia visto la rosa incompleta scesa in campo con soli 5 giocatrici di movimento. Bisogna dare atto a queste ragazze che con tanta passione e sacrificio stanno onorando alla grande questi colori senza far rimpiangere i tanti assenti che tra infortuni e problemi vari non possono esserle di aiuto. Pronti via 5 minuti e @Romano Enza e @Finestra Gessica portano le nostre lupe sul 2-0, occasioni da rete ce ne sono state da entrambe le parti ma vuoi l'imprecisione e vuoi per alcuni interventi prodigiosi della nostra @Rosaria Cozzolino la prima frazione termina così. Secondo tempo sulla stessa piaga del primo con la differenza che a dieci minuti dal termine la nostra @Finestra Gessica chiude i conti con un bel diagonale che si insacca nel sette del portiere avversario, finisce tra gli applausi per tutti in una partita molto "maschia" dal punto di vista dell'agonismo, va bene così adesso testa alla prossima gara che ci vedrà impegnati nel turno infrasettimanale contro le ragazze del Gelbison Valle della Lucania. Avanti Koinè

Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

Ap Calcio 5 - 3° posto e play-off

Si conclude la regular season al #terzo posto in classifica dopo un ottimo percorso. L'8 Maggio, al PalaJacuzzi di Aversa, affronteremo l' Ecocity Futsal Genzano nel primo turno dei play-off.

Complimenti allo Sporting Sala Consilina per l'accesso diretto in Serie A2. Un applauso a tutte le società che sono riuscite a portare a termine questo campionato particolare, per i motivi che ben sappiamo. Non è stato facile affrontare, più volte, l'incertezza sul prosieguo del campionato, la paura di contagiare e contagiarsi e la solitudine dovuta all'assenza dei nostri tifosi. Eppure siamo qui, pronti a dare il tutto per tutto per la prima gara dei #playoff.

#LetSGoBulldogs #APC5



SERIE B - SALA CONSILINA PROMOSSA IN A2

Si chiude il Campionato Nazionale di Serie B, con la promozione del Sala Consilina che viene promossa in serie A 2. Ecco i risultati della giornata :

CITTÀ DI POTENZA-SALA CONSILINA 2-8

BENEVENTO 5-ALMA SALERNO 3-1

AP-LEONI ACERRA 5-5

UNITED APRILIA-REAL TERRACINA 5-4

ECOCITY-SENISE 4-0

I verdetti:

Promosso in serie A2 il Sala Consilina

Play off: Benevento 5, AP calcio a Cinque, Junior Domotia e Ecocity Cisterna.

La settimana prossima attendiamo il Benevento 5, che disputerà la final Eight di Coppa Italia di serie B.

SERIE A FEMMINILE FINAL EIGHT



C'è chi ha vinto in maniera netta (vedi Lazio e Montesilvano), chi soffrendo e rimontando come lo Statte. Tutte le dichiarazioni dei quarti di finale della Coppa Italia di Rimini.

LAZIO-PELLETTERIE 5-1 (4-1 p.t.)

Daniele Chillelli (allenatore Lazio): "Siamo arrivati in Final Eight al completo e volevamo dare un segnale forte. Mi è piaciuto l'atteggiamento e la conduzione di gara. Sono contento in particolare di Denise D'Angelo, l'ho messa dall'inizio perché se l'è meritato".

Vanessa (giocatrice Lazio): "So che posso aiutare la Lazio, ma non mi sento una leader, perché una giocatrice da sola non può fare la differenza. Noi siamo un bel gruppo che, risolti i problemi, mette sempre tanto cuore in campo".

Pippo Quattrini (allenatore Pelletterie): "Immaginavamo che la Lazio sarebbe venuta a pressarci alte. Abbiamo disputato un buon primo tempo, ma se non sfruttiamo le occasioni da rete è un problema. Troppe occasioni sbagliate. Il rosso a Presto? Non è la prima volta che una delle nostre giocatrici esperte viene espulsa, dobbiamo lavorarci sopra".

Paula Pasos (giocatrice Pelletterie): "Essere in Final Eight è un'emozione pazzesca. Nel primo tempo qualche occasione l'abbiamo avuta, ma complice un po' di fortuna non è andata bene. La Lazio comunque è stata superiore. L'entrata in Final Eight, comunque, ci lascia fiducia e coraggio in vista dei playoff. Com'è la Final Eight? Wow! Mi sono fatto capire?".

ITALCAVE REAL STATTE-CITTÀ DI CAPENA 8-5 (3-2 p.t.)

Tony Marzella (allenatore Italcave Real Statte): "La prima partita in una Final Eight mette sempre tanta tensione. Nel primo tempo non siamo state molto concentrate, male il possesso palla e siamo

cadute nelle ripartenze del Capena. Loro hanno tanto talento, ma mi è piaciuta la reazione, il carattere della squadra. E le reti di Renatinha. Lazio? Ha ottime giocatrici, in campionato l'abbiamo sempre battuta, ma ha tante individualità e dovremo stare molto attenti".

Renatinha (giocatrice Italcave Real Statte): "Gara con tante emozioni, abbiamo messo la testa al posto giusto, ma bisogna giocare in maniera più tranquilla. La Lazio? Avversaria molto forte, ma siamo venute qui con l'obiettivo di alzare la Coppa".

Roberto Chiesa (allenatore Città di Capena): "Questa partita ci lascia più di un pizzico di rimpianti. Lo Statte ha avuto picchi importanti in alcuni momenti di partita, noi siamo andati sempre bene. Renatinha ha fatto la differenza. La stagione? A livello di risultati potevamo avere più punti, ma l'impegno è stato sempre massimo".

Neka (giocatrice del Città di Capena): "Con lo Statte è sempre una partita da tanti gol. Siamo state in partite finché non si è accesa Renatinha. Il campionato? Tante partite perse con un gol di scarto, ma abbiamo sempre dato tutto, centrando l'obiettivo salvezza. Siamo soddisfatte".

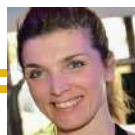
MONTESILVANO-BISCEGLIE 6-0 (4-0 p.t.)

Gonzalo Santangelo (allenatore Montesilvano): "Non giocavamo da tanto tempo, eppure siamo andati molto bene sia in fase difensiva sia offensiva. Ragazze perfette, posso fare soltanto i complimenti a tutte. Ora testa al Falconara".

Amparo (giocatrice Montesilvano): "Un giorno importante per me, non solo per la coppa (ricordando il compleanno di Rossella Caputo). Sono una perfezionista, ma siamo entrate bene in campo: abbiamo giocato bene, ho segnato, abbiamo vinto, sono contenta per tutto. Ora serve la testa giusta, un passo alla volta".

Nico Ventura (allenatore Bisceglie): "Purtroppo abbiamo pagato l'esperienza di certe partite. Due-tre errori pesanti, poi la partita ha preso una piega sbagliata. Il risultato pesante è figlio del nostro impatto. Non voglio caricare solo le ragazze, il primo responsabile sono io. Nel secondo tempo neanche la fortuna ci ha aiutato a segnare almeno un gol".

A passo di Danza



Rubrica
di Gabryella Iannece

L'HIP HOP: LA RIVINCITA DEL GHETTO

Benvenuti alla ricarica di questa settimana. Oggi andiamo alla scoperta di una disciplina, che recentemente è stata inserita anche nella danza sportiva: L'HIP HOP.

Proveniente dal movimento Hip Hop, ne conserva caratteristi culturali ed estetiche.

L'Hip Hop nasce alla fine degli anni Settanta, come danza prettamente di strada, nel Bronx, distretto povero e malfamato di New York abitato principalmente da afroamericani. Questo periodo è attraversato da una forte crisi sociale e politica.

E' proprio dalla necessità dei giovani dei ghetti di reagire ad un periodo storico dominato dalla violenza, dall'emarginazione e dalla povertà che nasce l'Hip Hop. Tra la gente si inizia a respirare un desiderio di pace, condivisione e tregua: nascono i "block party", vere e proprie feste di quartiere basate sulla musica e il ballo. Le gang si trasformano in "crew", preferendo agli scontri armati le gare di ballo tra B-boys e le batt-

le di freestyle, in cui sfidano improvvisando versi in rima. Questo fenomeno prende piena forma nel 1974, consolidandosi in un vero movimento culturale

... Per oggi vi saluto, continueremo la prossima settimana... per oggi è tutto. Buona vita a tutti



Nulla meno della Felicità'



Rubrica
di Anna Scandurra



Ho sempre avuto tanto timore della disabilità da ragazza.

L'ho sempre vista come una responsabilità enorme da prendersi a nome anche di chi non può scegliere, come gli altri figli, o come il disabile stesso.

Un giorno mi chiamano i Servizi Sociali di Castellammare, mi dicono

che un neonato con la sindrome di Down è stato abbandonato all'ospedale S Leonardo, che il bambino è pronto per essere dimesso. Mi preparo e vado all'ospedale con il Porta Infant.

Mentre aspettavo fuori dal nido mi si avvicina una giovane donna bella, alta, con una treccia bionda molto lunga. Gli occhi di chi ha pianto tanto, da giorni, mi chiede "Sei qui per A.?" e io "Sì", lei "Sono la mamma...ti prego abbine cura, sono sua madre!"

Io incredula, lei lo amava! Mi spiega tra le lacrime che è il marito che non se la sente, cresciuto a sua volta con un fratello disabile.

Era disperata. Porto A. con me, cresceva stupendo e forte.

Un giorno mi accorgo che mangia poco, lo porto al S Leonardo dove lo conoscevano. Lo ricoverano subito, i valor bassissimi.

Un'ostetrica avvisa la madre che naturalmente corre. Era lì davanti ad A. felice di vedere il suo bambino. Mi dice che il padre era fuori e non voleva neanche vederlo. Lo invito ad entrare e rimaniamo soli, io lui e il bimbo.

Lo accarezza, per la prima volta i suoi occhi si posano in quelli di suo figlio, parliamo a lungo. Lui piange. Non lo giudico.

Il giorno dopo mi chiama l'assistente sociale, i genitori vogliono portarsi il piccolo A. a casa, questa volta sono io a piangere di gioia.

Era nato un papà che aveva avuto il coraggio di affrontare le sue paure.

Buona Vita



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it

Società e Ambiente



Servizio
Ciccio Ronca

UNISCITI A NOI!

Con la fine della zona rossa possiamo riprendere le attività di gruppo, e possiamo dare di nuovo spazio a tutti.

Ovviamente non ce la sentiamo ancora di superare il limite di 20 persone ad evento, in modo tale da poter rispettare le norme anti contagio ancora in vigore.

Fare più eventi a settimana per fare in modo che possano partecipare più persone ed evitare assembramenti.

Puoi contattarci:

Su Facebook – Voglio Un Mondo Pulito

Su Instagram – vogliounmondopulito

Su Whatsapp – 351 8245414



Forse non tutti sanno...



Rubrica
di Mary Grieco



... che non tutte le spiagge sono fatte di sabbia.

I più golosi per esempio potrebbero amare la "Popcorn beach" situata sull'isola di Fuerteventura! Si trova vicino alla città di Corralejo, sulla costa nord orientale, e il suo vero nome è Playa de Majanicho. È stata così ribattezzata per un motivo ben preciso: a causa dell'erosione marina messa in atto dal continuo moto ondoso dell'Oceano Atlantico, il corallo bianco ormai senza vita viene come sbriciolato e i suoi frammenti, simili a dei pop corn, vengono trasportati dalle onde fin sulla sabbia. Da lontano sembra una normale spiaggia di ciottoli bianchi, ma se ci si avvicina ci si può rendere facilmente conto che in effetti il corallo crea un vero e proprio tappeto che sembra essere fatto di pop corn.

Società e Ambiente



Servizio
Iris Manco

PASSAGGIO DEGLI UCCELLI MIGRATORI È SEMPRE SCENARIO DI BRACCONAGGIO

Come ogni anno il passaggio degli uccelli migratori, diventa scenario di fenomeni gravissimi di bracconaggio. Ciò avviene per diversi motivi: dalla uccisione di piccoli uccelli destinati a ristorazione nel nord Italia (un esempio per tutti polenta ed osei), alla cattura di specie utilizzate nel traffico clandestino dei richiami vivi, fino all'abbattimento di specie a rischio estinzione, per "divertimento" e superstizione.

Nei giorni scorsi a Villa Literno ad esempio due bracconieri "per crudeltà e senza necessità" hanno causato la morte di ben 70 uccelli protetti, tra cui 8 volpoche, specie particolarmente protetta. Questi addirittura vantandosi di quanto fatto hanno realizzato e pubblicato un video sui social più diffusi.

Per questo motivo dal 15 aprile fino al 30 maggio anche quest'anno parte il campo antibracconaggio delle Guardie Giurate venatorie e zoofile del WWF Italia. Un campo fatto per prevenire e sanzionare i fenomeni di bracconaggio (si ricorda che in questo periodo la caccia è chiusa).

Le zone maggiormente colpite da questa odiosa tradizione sono sempre quelle dei Monti Lattari, le isole Capri Ischia e Procida, il territorio Vesuviano, il litorale domizio

Se hai segnalazioni da fare, non esitare contattaci sulla pagina facebook Vigilanza WWF Napoli, oppure mandaci una mail a vigilanzawwfnapoli@gmail.com oppure chiamaci al 3351901830

IRIS MANCO



Benessere a 360°

 Rubrica
di Marika Festa


Oggi vi voglio parlare di un argomento molto discusso negli ultimi tempi come il "body shaming". Gran parte della gente è lì pronta ad emettere giudizi estetici sull'aspetto degli altri. Gli stessi possono avere tanta influenza su alcuni individui, mentre c'è chi fortunatamente riesce a passarci su senza farsi troppo del male. Ma ci sono ragazze molto giovani, o anche donne quali con una maggiore sensibilità, e insicurezza, che nel sentire un commento negativo sul loro aspetto fisico può far sì che si inneschi in loro un senso di inadeguatezza che possono poi portarsi dietro anche tutta la vita. Un giudizio feroce può infilar-

si nella piega sbagliata della persona sbagliata e quel commento potrebbe essere deflagrante. Senza scomodare i suicidi per alcuni commenti fuori luogo, potrei fare un elenco infinito di conseguenze: c'è chi smette di mangiare, chi mangia di più, chi rinuncia alla socialità e tanti altri disagi che non sto qui ad elencare. Il fatto che qualcuno metta su qualche kg viene sempre visto come qualcosa di catastrofico "APOCALITTICO". Subito a dire "oddio ma cosa gli è successo"? Solitamente però non è successo proprio nulla. Il mondo va avanti lo stesso..al massimo nel migliore dei casi quella persona si è messa a mangiare più del dovuto. La verità è che il PESO degli altri non dovrebbe riguardarci! Credo che ci riguardi sempre troppo! E al pari degli insulti sul peso eccessivo, infastidiscono anche i fiumi di complimenti quando qualcuno dimagrisce. Sono la faccia della

stessa medaglia poiché evidenziano il fatto che se si dimagrisce si è bravi forti e ha dei meriti, mentre se si ingrassa si diventa una merda e non si vale un cazzo. Ragion per cui care amiche donne mi sento di rivolgermi soprattutto a voi più 'sensibili' all'argomento, se decidete di mettervi in forma se decidete un percorso di benessere per stare in salute, fatelo solo ed esclusivamente per voi stesse!! Non prendiamoci in giro a tutte piaceri stare in forma e mettere quel vestitino che tanto amiamo e che con qualche kg di troppo si ha timore d'indossare. Siate voi la vostra priorità e fate sì che il sentirvi a vostro agio con la vostra fisicità sia solo un'affare VOSTRO!! Non identificate mai il vostro valore con la vostra immagine. Sviluppare autostima e consapevolezza, sappiate bene chi siete, perché altrimenti permetterete agli altri di dirvelo!

Angelo GREEN
 Rubrica
di Number One in rete
22 APRILE - GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

Ciao sono la Terra: oggi ti racconterò la mia storia.

Nessuno sa di preciso come sono nata, ma gli scienziati per me hanno ipotizzato la teoria del Big Bang. Il Big Bang è una delle teorie sulla nascita dell'universo; questa parola significa grande scoppio. 13 miliardi e 800 milioni di anni fa l'universo era racchiuso in un piccolo spazio, il nucleo. Improvvisamente questo volume iniziò ad espandersi molto velocemente e a seguito della grande esplosione nacquero le stelle ed i pianeti, tra cui io, la Terra. All'inizio nell'universo, non c'era luce, era tutto buio; la luce fu emessa dalle stelle solo 380.000 anni dopo il Big Bang. Gli uomini spesso abusano di me, che sono la MADRE TERRA, abusano dell'ambiente in cui vivono e sfruttano le risorse naturali, dimenticando che essi stessi sono parte della natura, compiendo nella vita quotidiana azioni inquinanti, senza riflettere sull'impatto che possono avere sulla natura. Il mondo creato è un dono fatto all'uomo, il quale non è padrone, ma solo custode. Questi può e deve sfruttare le risorse che ha disposizione per vivere, ma senza distruggere l'ambiente, perché la distruzione dell'ambiente della TERRA è la nostra distruzione e la distruzione del nostro futuro! Gli studi e le analisi degli scienziati ci hanno fatto capire che a causa della situazione climatica critica per il nostro pianeta, dobbiamo agire tutti, anche se fosse molto complicato, ma dobbiamo farlo subito. LA TERRA RITORNERÀ IN VITA QUANDO L'UOMO SMETTERÀ DI MALTRATTARLA. NON E' TROPPO TARDI PER CAMBIARE IL MONDO IN CUI VIVIAMO. OGNUNO DI NOI PUÒ FARE OGNI GIORNO, OGNI Istante PICCOLE AZIONI PER MIGLIORARE IL NOSTRO MONDO. PER AIUTARE NOI STESSI E LA NOSTRA MADRE TERRA BASTA POCO! Come decidi di vivere ogni giorno, il modo in cui ciascuno di noi compie le azioni della vita, determina il tuo ed il nostro destino. Nessuno è troppo piccolo o troppo grande per non fare la differenza! La Natura non ha bisogno dell'uomo, l'uomo invece ha bisogno della natura.

Autore: Chiara Nobilione, classe 3a Scuola Media

Le parole dell'anima
 Rubrica
di Rosa Ibello


Il tempo che vivo offre immagini false profili ben fatti su ogni portale e icone di grande consumo. Fa girare i pianeti al contrario e produce cattive stagioni. Il tempo che vivo è un ricatto continuo al futuro, è un bullo a sangue pestato dalla sua stessa violenza

è vestirsi di false ambizioni di vita, è uno stalker con carezze di morte. per miseri stomaci e bocche insolenti. E mi srotola contro un giornale di false notizie e la fame di verità, nello stomaco, è un grido contorto e imbavagliato da mille parole là fuori scagliate per fare rumore e fare volume e confondere tutto.



New Rivauto



GRAZIE PER AVERCI SCELTO!



**FORD B MAX
TITANIUM
1.0 B 100 CV
2013**

€ 6.999
CHIAVI IN MANO



**LANCIA
YPSILON
1.2 GOLD
2019**

€ 9.999
CHIAVI IN MANO



**FIAT 500 L
1.4 B
BUSINESS
2019**

€ 12.999
CHIAVI IN MANO



**FIAT 500 X
1.6 120 CV
CROSS FULL LED
2019**

€ 18.999
CHIAVI IN MANO



**JEEP
RENEGADE
LIMITED
2019 1.6 MTJ**

€ 19.500
CHIAVI IN MANO

Via G.Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
Via Nazionale delle Puglie snc - Baiano (AV)
Tel. +39 342 947 0391

SPORT **SPORT** EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

SEGUICI SU:



FACEBOOK INSTAGRAM SITO WEB

SPORT  **EVENT**

DI MARIO
FANTACCIONE

**ENTRA A FAR PARTE DELLA
REDAZIONE SPORTIVA DI SPORT EVENT**

SPORT EVENT

SI RINGRAZIA:

ARMANDO LA PECCERELLA-SALVATORE DRAGO
ANTONIO GRIMALDI-CHRISTIAN LA SCALA
GRAZIELLA TETTA-ANTONELLA SCIPPA
VINCENZO PINTO-GAETANO MOLARO
AVV.PATRIZIA BARBATO-AVV.GIOVANNA BARCA
ROSA SGAMBATO-STEFANO D'ALTERIO
MARIANNA FORTUNA-MARIKA FESTA
MARY GRIECO-ANTONIO D'ACUNZI
GAETANO CATALANO-MARIA ROMANO
RAFFAELE PICCOLO-ROCCO BUONINCONTRI
VINCENZO FENZA-RAFFAELLA ALOIS
E IL CIGNO ART PER IL CONTRIBUTO FOTO

**SALVO ACCORDI SCRITTI E
CONTROFIRMATI LA
COLLABORAZIONE
CON QUESTA TESTATA È DA
CONSIDERARSI DEL TUTTO
GRATUITA E NON
RETRIBUITA. IN NESSUN
CASO SI GARANTISCE LA
RESTITUZIONE DEI
MATERIALI INVIATI. È VIETATA
LA RIPRODUZIONE ANCHE
PARZIALE DEI TESTI,
GRAFICA, IMMAGINI E SPAZI
PUBBLICITARI.**